



Efficienza energetica e comfort abitativo tutelano il clima

Valutare l'impatto ambientale dell'attività di costruzione, sviluppare efficienti tecnologie mirate al risparmio energetico e al rispetto per l'ambiente e migliorare il comfort abitativo. Questo per Fabio Gritti è il vero concetto di edilizia sostenibile

Lisa Marini

In alto, abitazione privata e uffici privati realizzati dalla Edilgritti. Nell'altra pagina, la famiglia Gritti: in piedi, i figli, Fabio e Catia. Seduti, la madre Antonia e il padre Francesco, fondatori dell'azienda www.edilgritti.it

Realizzare edifici che raggiungano la massima efficienza energetica, garantendo un elevato comfort abitativo e contribuendo alla tutela del clima e dell'intero pianeta. Ecco che cosa significa "edilizia sostenibile". Non bisogna, pertanto, limitarsi a costruire un nuovo edificio seguendo la classificazione energetica disposta dalle nuove normative in vigore. «Ciò che dobbiamo fare è offrire un migliore comfort abitativo – spiega Fabio Gritti, responsabile tecnico di Edilgritti – : rispettare l'ambiente senza intaccare le comodità del vivere moderno». È questa la mission dell'azienda creata dal padre Francesco e dalla madre Antonia nel 1969.

“Un edificio sigillato non ha infiltrazioni di aria non regolata. In questo modo, è possibile annullare polvere, pollini e altri elementi nocivi dell'aria. Rumori e cattivi odori rimangono all'esterno”



La “svolta” sostenibile è arrivata con la creazione dell'Immobiliare Gi.Effe, il braccio operativo con cui Edilgritti realizza interventi in conto proprio per la successiva vendita e con l'ingresso dei figli, Fabio e Catia, in azienda. «Abbiamo cercato di introdurre in azienda una visione più “giovane” e dinamica – spiega Fabio Gritti – sviluppando ambiziosi progetti di crescita».

Che cosa significa “costruire sostenibile”?

«Valutare attentamente l'im-

patto ambientale della nostra attività, sviluppare nuove e più efficienti tecnologie mirate al risparmio energetico e al rispetto per l'ambiente, migliorare il comfort abitativo. Tutte le scelte da noi adottate non si limitano al rilascio del certificato energetico obbligatorio così come stabilito dalla legge. Il nostro obiettivo è ottenere una certificazione della qualità effettiva dell'edificio, così come previsto dalla certificazione CasaClima».

CasaClima è ormai sinonimo di edilizia ad alto risparmio energetico e del “vivere sano”. Ma che cosa prevede la procedura di certificazione CasaClima?

«CasaClima classifica ogni nucleo abitativo non solo in merito



» alla classe energetica ma anche, e soprattutto, con riguardo alle qualità costruttive. Diversamente da quanto disposto per la certificazione obbligatoria regionale, sulla cui base il collaudo viene effettuato solo a lavori ultimati, la procedura CasaClima prevede verifiche in fase di approvazione preliminare del progetto, durante la costruzione, con un costante monitoraggio durante l'avanzamento dei lavori e fornendo dettagli costruttivi e rilievi fotografici dei particolari di messa in opera dei materiali, fino alla verifica finale con una strumentazione apposita (blower-door test) che riveli l'effettivo grado di isolamento dell'involucro. Si tratta di un nuovo modo di concepire l'edilizia che richiede una profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive, oltre alla ricerca e al ricorso a fonti alternative di energia. Un per-

corso che viene affrontato sin dalle origini: dall'impatto ambientale all'esposizione solare, dalla progettazione dell'involucro alla scelta degli impianti di riscaldamento e raffrescamento».

Quali vantaggi dà la riqualificazione energetica di un edificio o la realizzazione di una nuova costruzione a basso consumo?

«In primo luogo, l'aumento del

comfort abitativo: un edificio sigillato non ha infiltrazioni di aria non regolata. In questo modo, è possibile annullare polvere, pollini e altri elementi nocivi dell'aria. Rumori e cattivi odori rimangono all'esterno. Poi, consente di abbattere i costi energetici delle bollette anche del 90% e di ridurre le emissioni di CO2, un risultato non indifferente in vista della detassazione, prevista

Sopra, plastico del progetto in corso di realizzazione da Edilgritti per conto dell'Immobiliare Gi.ffe a Urgnano. Sotto, il progetto per la scuola materna di Carobbio. Nella pagina accanto, due rendering di un progetto di prossima realizzazione a Carobbio



«Questa nuova concezione del "costruire" richiede una profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive, oltre alla ricerca continua e al ricorso a fonti alternative di energia»

dal Protocollo di Kyoto, degli edifici che non immettono anidride carbonica in atmosfera. In ultimo, ci si rende indipendenti dalla eventuale "chiusura dei rubinetti del gas" da parte dei Paesi produttori e, con l'installazione di un impianto fotovoltaico, si diventa autonomi anche dal punto di vista elettrico. L'unico svantaggio da considerare è un maggior costo che può variare dal 5 al 15% del costo iniziale di acquisto o dell'intervento di manutenzione dell'edificio esistente».

Qual è, dunque, la mission della Edilgritti?

«Coniugare tradizione e modernità. Guardiamo al futuro mantenendo ben saldi i principi fondamentali e l'orgoglio delle nostre origini artigianali».

L'azienda è un punto di riferimento per il mercato delle costruzioni nella provincia di Bergamo. Ma oggi su cosa si

focalizza la vostra attività?

«L'attività si sviluppa nei settori della costruzione e dell'immobiliare ovvero nella costruzione e ristrutturazione di immobili residenziali, industriali, artigianali o commerciali sia per grandi società che per privati e nella vendita di immobili realizzati in conto proprio, attraverso l'Immobiliare Gi.Effe. Tutte le iniziative in corso d'opera e in programmazione sono progettate seguendo il Protocollo CasaClima Bolzano in cui la pratica per la certificazione è stata affidata a consulenti esperti con cui collaboriamo per i nostri interventi immobiliari. Ricordo, ad esempio, il progetto pilota per la Regione Lombardia per la realizzazione di una nuova scuola per l'infanzia in classe A, a elevato risparmio energetico, per la Parrocchia di San Pancrazio in Carobbio».